

→ **Spiragli ieri** per entrambe le aziende. Per Imola si prolunga la cig ordinaria

→ **Scajola** conferma per martedì l'incontro per l'impresa di Battipaglia

# Cnh e Alcatel, la protesta degli operai ha dato frutti

La Cnh di Imola sventa la chiusura: tutti in cig per un altro anno. A Battipaglia, la Alcatel torna sui suoi passi. Dopo le proteste dei lavoratori, qualcosa si muove. Ma l'allarme occupazionale resta. I dati di Confindustria.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Giornata di svolta sia per la Alcatel di Battipaglia, nel salernitano, sia per la Cnh di Imola. Per entrambe le aziende, da mesi in crisi, la mobilitazione dei lavoratori ha prodotto l'interessamento di istituzioni e governo. E, per entrambe, ora si profila una soluzione positiva. La Cnh, dopo il tavolo di ieri al ministero del Lavoro, ha sventato per ora la chiusura, con il prolungamento della cig ordinaria per un altro anno, nel corso del quale si cercherà una possibile reindustrializzazione del sito. Anche per la Alcatel, dove da giorni cinque operai si sono barricati per rendere visibile la loro protesta, qualcosa s'è mosso: prima la presa di posizione del ministro dello Sviluppo Scajola, che ha chiesto alla multinazionale francese di sospendere le procedure per la cessione delle attività, di considerare le proposte industriali dei sindacati, definendo «strategiche» per l'Italia le attività delle tlc. E poi la risposta della stessa Alcatel, che «apre» ad una vera trattativa. La multinazionale ha sospeso le procedure di esternalizzazione e confermato la propria presenza all'incontro fissato al ministero per martedì prossimo. «Sono state poste le condizioni per una soluzione che dia risposte ai lavoratori - dice Maurizio Mascolo, segretario provinciale della Fiom Cgil - Anche se la trattativa deve ancora iniziare».

## ALLARME LAVORO

Resta in tutta Italia l'allarme per l'occupazione. Il Centro studi di Confindustria stima che gli occu-



Foto di Pasquale Stanzone

Uno dei lavoratori dello stabilimento Alcatel in lotta

## CONTRATTI

### Tute blu, riparte la trattativa

■ Riparte oggi la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Federmeccanica chiederà ai sindacati di rinviare gli aumenti delle retribuzioni per non pesare sui conti delle aziende colpite dalla crisi. Gli industriali lamentano il fatto che il prossimo anno dovranno già pagare 30 euro mensili di aumento previsti nel precedente contratto. I sindacati non ci stanno ma sono divisi. La Fiom chiede 130 euro di aumento per due anni più 35 per chi non ha contrattazione integrativa, Fim e Uil 113 euro di aumento per tre anni più 30 euro per chi non ha contrattazione aziendale.❖

pati caleranno di 700mila unità tra la fine del 2008 e la fine del 2010 (577mila posti verranno persi nel 2009 e altri 120mila nel 2010). «Dati - dice il segretario confederale Cgil Fulvio Fammoni - che confermano le drammatiche ricadute della crisi sul lavoro e smentiscono ogni tentativo di sottovalutazione del problema». E non è ancora finita. «La ripresa sarà lenta, lunga e insidiosa», sintetizza Confindustria. Una situazione grigia da cui è possibile uscire solo grazie a nuove politiche imprenditoriali. L'associazione degli industriali migliora comunque le stime precedenti e prevede un pil a -4,8% nel 2009 e a +0,8% nel 2010. Ma il buco nero resta l'occupazione. «Sono a rischio molte imprese», dicono da Viale dell'Astronomia. Preoccupazioni an-

che per le finanze: il deficit rimarrà al 5% del pil e il debito che nel 2009 è del 114,8%, salirà il prossimo anno al 117,8%. Per la presidente Emma Marcegaglia «siamo fuori dal tunnel della recessione, ma ancora

## Confindustria

### Il centro studi rilancia l'allarme sull'occupazione

in pieno dentro le conseguenze della crisi». Si profilano anni per recuperare livelli di produzione del 2007 e in alcuni settori ciò potrebbe non avvenire mai. Serviranno ristrutturazioni, riconversioni e cambiamenti anche nelle politiche degli imprenditori.❖